



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PESARO

**PIANO PROGRAMMATICO PLURIENNALE (P.P.P.)
TRIENNIO 2011-2012-2013**

INDICE

- | | |
|--|------|
| - Introduzione | p. 1 |
| - La missione e le linee generali di indirizzo | p. 1 |
| - I settori di intervento | p. 1 |
| - Le risorse finanziarie | p. 3 |

***Predisposto dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza dell'11/10/2010
Approvato dal Consiglio generale nell'adunanza del 19/10/2010***

PIANO PROGRAMMATICO PLURIENNALE (P.P.P.) TRIENNIO 2011–2012–2013

1. Introduzione

Il Piano Programmatico Pluriennale (P.P.P.) costituisce, nell'ambito del sistema di programmazione previsto dall'attuale ordinamento, il Documento fondamentale con il quale la Fondazione individua le linee generali della gestione patrimoniale, le finalità da perseguire, le priorità e gli strumenti di intervento in un orizzonte temporale di tre anni, in coerenza con la propria missione e con il ruolo che vuole svolgere nel territorio di riferimento.

L'adozione di strumenti di programmazione dell'attività risponde all'esigenza di assicurare il migliore utilizzo delle risorse disponibili, l'efficacia degli interventi, la trasparenza dell'attività svolta, la verifica dei risultati conseguiti.

In particolare lo statuto della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro all'articolo 19, lettere i) e j), stabilisce che il Consiglio generale "determina, ogni tre anni, con sua motivata deliberazione, in rapporto ai bisogni del territorio di riferimento, i settori rilevanti ed eventualmente altri settori di intervento....." e "approva, su proposta del Consiglio di amministrazione, il Piano programmatico pluriennale e il Documento programmatico previsionale, indicando altresì le priorità e gli strumenti di intervento.....".

2. La missione e le linee generali di indirizzo

La Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro "persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di riferimento" (art. 2 dello statuto), svolgendo un ruolo sussidiario rispetto alle Istituzioni ed alle Organizzazioni della società civile, con le quali promuove e mantiene una stretta collaborazione al fine di evitare la sovrapposizione di iniziative ed interventi e la conseguente dispersione di risorse.

Per la realizzazione della propria missione la Fondazione si ispira nella scelta degli interventi, nelle modalità di gestione e nella prassi operativa ad alcuni valori che le sono propri:

- centralità della persona;
- solidarietà e attenzione a tutte le forme di disagio;
- responsabilità verso le generazioni future;
- dialogo con il territorio;
- autonomia e rigore operativo.

La sua azione pertanto sarà orientata a migliorare le condizioni di vita delle singole persone ed il contesto sociale, culturale ed economico in cui le stesse vivono, in coerenza con l'evoluzione delle comunità locali.

La Fondazione opera essenzialmente come soggetto erogatore di risorse, scelta di fondo che non esclude peraltro la possibilità di promuovere interventi complessi con il coinvolgimento di altri attori.

La programmazione concertata delle iniziative è da perseguire soprattutto per la realizzazione di progetti di ampio respiro, sia per dimensione sia per sviluppo temporale. In questo ambito la partecipazione finanziaria di più soggetti costituisce elemento a supporto della validità delle iniziative.

Tenendo conto delle caratteristiche di ciascun settore viene riconosciuta l'importanza anche delle erogazioni di importo limitato, finalizzate al sostegno istituzionale di Enti ed Associazioni, nonché al finanziamento di iniziative dagli stessi promosse, altrimenti non realizzabili.

3. I settori di intervento

La normativa vigente prevede che le Fondazioni indirizzino la propria attività istituzionale "prevalentemente" a favore di un numero massimo di cinque settori - i settori rilevanti - scelti tra quelli ammessi dal D.Lgs. 153/99, ferma restando la facoltà di destinare parte dei proventi ad uno o più settori compresi nel suddetto ambito.

Per i Piani triennali precedenti la scelta era caduta sui settori rilevanti: Arte, Attività e Beni Culturali; Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa; Volontariato, Filantropia e Beneficenza; Educazione, Istruzione e Formazione; Assistenza agli Anziani; e sui settori ammessi: Patologie e Disturbi Psicici e Mentali; Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Tale scelta è stata a suo tempo effettuata nella convinzione che i settori individuati rappresentassero le maggiori necessità dei singoli e della collettività locale: l'esperienza operativa maturata ha rafforzato detta convinzione.

A conclusione di un articolato processo di analisi dei bisogni del territorio e delle sue possibili evoluzioni, che ha visto anche il coinvolgimento di rappresentanti della comunità locale, si ritiene che, continuando ad operare nell'ambito dei settori già adottati, la Fondazione possa realizzare la propria missione e sovvenire alle esigenze ed alle necessità più avvertite nell'ambito territoriale di competenza.

Attesa peraltro la stretta connessione esistente tra le attività di ricerca scientifica e tecnologica e quelle di istruzione e formazione, appare opportuno comprendere nel settore rilevante "Educazione, Istruzione e Formazione" il sostegno a dette attività di ricerca, soprattutto in funzione dei soggetti che in tali ambiti operano, essenzialmente riconducibili alle Istituzioni universitarie.

L'attività istituzionale della Fondazione per il triennio 2011-2013 sarà pertanto rivolta ai seguenti settori

SETTORI RILEVANTI
Arte, Attività e Beni Culturali
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa
Volontariato, Filantropia e Beneficenza
Educazione, Istruzione e Formazione
Assistenza agli Anziani
SETTORI AMMESSI
Patologie e Disturbi Psicici e Mentali

ed orientata dalle seguenti specifiche linee guida:

Arte, Attività e Beni Culturali

La Fondazione è consapevole di come arte e cultura possano rappresentare una leva importante per lo sviluppo sociale-economico e per il miglioramento della qualità della vita: il suo intervento nel settore è pertanto indirizzato, soprattutto nel difficile contesto attuale, a generare reale valore per la comunità locale in termini di crescita culturale e civile collaborando strettamente con le realtà del territorio con uno sguardo specifico al mondo giovanile. Questi i filoni tematici:

- la valorizzazione degli spazi di Palazzo Montani Antaldi e dei suoi contenuti – anche tramite l'implementazione delle collezioni della Fondazione - ai fini di una sempre maggiore fruizione pubblica, favorendo e stimolando la diffusione dell'amore per l'arte e la cultura;
- la prosecuzione dell'attività editoriale sia propria, sia sottoforma di sostegno ad iniziative di terzi di particolare interesse locale. L'impegno nell'editoria si esplica anche tramite l'organizzazione di operazioni di diffusione e conoscenza del patrimonio librario realizzato con molteplici modalità;
- il sostegno ad una programmazione culturale ed artistica promossa da Amministrazioni Pubbliche, Enti locali territoriali, Enti ed Istituzioni culturali, Istituzioni religiose ed Associazioni nell'ottica di una maggiore fruizione del patrimonio locale da parte della collettività ai fini di una maggiore divulgazione della cultura e dell'arte ed incremento dei flussi turistici nel territorio;
- la tutela ed il restauro di beni culturali e storico-artistici in termini di catalogazione e recupero conservativo, nonché la relativa valorizzazione e fruibilità.

Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa

In questo settore la Fondazione interviene con progetti pienamente coerenti con le strategie sanitarie regionali: in tale contesto è fondamentale il continuo raccordo con le direzioni delle strutture mediche al fine di evitare erogazioni frammentarie e dispersive. Obiettivo ultimo: concorrere al miglioramento dell'offerta sanitaria pubblica con conseguente accrescimento della qualità di vita del paziente nelle strutture del territorio, focalizzando l'attenzione sull'innovazione tecnologica le cui applicazioni in campo medico-scientifico consentono di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei servizi offerti.

Volontariato, Filantropia e Beneficenza

Nell'ambito del settore l'attenzione della Fondazione si focalizza in particolar modo su progetti ed interventi volti a sostenere coloro che più risentono della crisi che sta attraversando il nostro paese:

portatori di disabilità, emarginati, donne e minori, ammalati. Vengono pertanto sostenute quelle realtà - Enti Locali Territoriali, Enti, Cooperative Sociali, Istituzioni religiose ed assistenziali, Istituzioni ed Associazioni di varia natura a forte radicamento locale - impegnate a favore delle fasce sociali maggiormente esposte al rischio di esclusione e marginalità. La Fondazione intende proseguire la collaborazione con tali realtà sulla base delle seguenti tematiche:

- integrazione sociale e/o lavorativa di soggetti che versano in stato di disagio ed emarginazione;
- condizione adolescenziale con particolare attenzione alle iniziative di prevenzione del disadattamento e della devianza;
- malattie invalidanti e minorazioni sensoriali di vario genere;
- assistenza domiciliare ospedaliera ed attività connesse alla prevenzione ed informazione in ambito oncologico;
- promozione dell'infrastruttura sociale del Mezzogiorno per il tramite della Fondazione per il Sud;
- forme di solidarietà per iniziative a favore dei paesi in via di sviluppo, realizzate principalmente per il tramite di Enti ed Associazioni del territorio di riferimento.

Educazione, Istruzione e Formazione

L'intervento della Fondazione in questo settore deriva dall'importanza riconosciuta agli ambiti dell'istruzione e della ricerca nel contribuire alla crescita della persona, al miglioramento delle relazioni sociali, allo sviluppo socio-economico ed alla qualificazione del territorio.

In linea con il passato prosegue l'attenzione ad aspetti fondamentali nella formazione giovanile, quali l'offerta di una preparazione ampia e diversificata, la sensibilità nei confronti dei soggetti scolastici deboli e l'ampliamento delle conoscenze per un miglior sviluppo della persona. Ciò tramite il concorso al miglioramento dell'offerta formativa, l'introduzione di modalità e percorsi didattici innovativi, l'integrazione scolastica e sociale anche di ragazzi stranieri o diversamente abili, l'adeguamento delle strutture educative con particolare riguardo alle normative di sicurezza ed all'abbattimento di barriere architettoniche. Si conferma inoltre l'impegno nei confronti di iniziative in campo scolastico ed universitario volte sia ad offrire maggiori opportunità di formazione, sia a perfezionare figure professionali richieste dalle realtà produttive caratterizzanti il territorio. La Fondazione sostiene infine l'attività di ricerca e di diffusione della cultura scientifica promosse da Enti e da Centri di ricerca universitari. In tale contesto particolare attenzione viene rivolta a progetti multidisciplinari volti ad investigare esigenze emergenti in un contesto dinamico in continua evoluzione, nonché a promuovere e diffondere i risultati delle ricerche effettuate.

Assistenza agli Anziani

Il progressivo aumento nella nostra regione della popolazione anziana, che con l'allungamento della vita è maggiormente esposta a patologie di carattere cronico od invalidante, è un dato a cui la Fondazione si dimostra particolarmente attenta. Per fronteggiare il crescente bisogno di assistenza verso queste persone la Fondazione intende favorire la creazione, l'ammodernamento e l'adeguamento di strutture residenziali in particolar modo per soggetti non autosufficienti, nonché la promozione di percorsi assistenziali domiciliari per mantenere gli utenti all'interno del proprio contesto ambientale e migliorarne la "qualità della vita". Viene infine assicurato sostegno ad Enti ed Associazioni che assistono anziani in gravi difficoltà economiche o che promuovono iniziative finalizzate a detto scopo.

Patologie e Disturbi Psicici e Mentali

Nel presente settore la Fondazione continua a promuovere interventi a tutela, sostegno ed integrazione dei soggetti psichiatrici a cura di Enti, Associazioni ed Istituzioni. Particolare attenzione viene riservata al "dopo di noi" tramite il sostegno a soluzioni residenziali per coloro che non possono più contare sul nucleo familiare, con la finalità di ripararli dal processo di istituzionalizzazione cui inevitabilmente andrebbero incontro.

4. Le risorse finanziarie

Per il prossimo triennio le risorse disponibili per il finanziamento dell'attività istituzionale sono stimate in 18 milioni di euro.

E' un risultato che, al netto dei costi di funzionamento e degli accantonamenti, scaturisce dall'impiego di mezzi patrimoniali che al 30 settembre 2010 ammontavano a 283,7 milioni di euro, ripartiti come di seguito indicato:

COMPONENTE	INCIDENZA %
Partecipazioni	61,0%
Polizze di capitalizzazione	13,3%
Gestioni patrimoniali e fondi	11,2%
Portafoglio obbligazionario	4,5%
Strumenti di liquidità	10,0%

La componente più significativa continua ad essere rappresentata dalla partecipazione in Banca delle Marche S.p.A.; si tratta di 238.098.099 azioni, pari al 22,40% del capitale sociale, corrispondente ad un valore di bilancio di 160,8 milioni di euro.

Nel corso del 2010 la partecipazione è aumentata per effetto dell'acquisto di un pacchetto di 15.506.622 azioni, pari all'1,46% del capitale sociale, a valere sulla quota dismessa dal gruppo Aviva, già partner commerciale di Banca delle Marche.

Le altre partecipazioni sono costituite da 400.000 azioni privilegiate della Cassa Depositi e Prestiti, per un controvalore di 4 milioni di euro, e dalla partecipazione totalitaria nella società strumentale Montani Antaldi Srl per 8,3 milioni di euro.

La componente affidata ad una società di gestione del risparmio è caratterizzata da un profilo di rischio contenuto e funzionale al complessivo equilibrio del grado di rischiosità del portafoglio della Fondazione.

Le quote impiegate in polizze di capitalizzazione sono caratterizzate da un rendimento minimo garantito.

Lo scenario di riferimento ipotizzato per i prossimi tre anni si caratterizza per una lenta crescita economica, un basso tasso di inflazione e rendimenti dei mercati finanziari "contenuti".

In questo contesto la maggior fonte di entrata continuerà ad essere assicurata dal dividendo di Banca delle Marche. Il piano triennale dell'Azienda prevede un dividendo che nel periodo si manterrà sul livello unitario dell'ultimo esercizio chiuso (0,037 euro ad azione) per un rendimento percentuale pari al 5,47% in rapporto al valore di carico.

Un sostanziale invariato profilo di rischio del "portafoglio finanziario" porta ad ipotizzare un rendimento medio annuo del comparto pari a circa 3,6 punti percentuali.

Per quanto riguarda la destinazione dei ricavi maturati, la Fondazione, ai sensi dell'articolo 6 dello statuto, deve prioritariamente coprire le spese di funzionamento e gli oneri fiscali e provvedere all'accantonamento alla riserva obbligatoria.

Per la prima componente le previsioni non si discostano significativamente dagli attuali livelli (2,4 – 2,5 milioni di euro), pur nella diversa incidenza delle varie componenti e la presenza di spese non ripetibili.

Quanto agli accantonamenti, oltre a quello obbligatorio al fondo di riserva nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio, il Piano prevede la prosecuzione della politica di prudenziale integrazione del "fondo per l'integrità del patrimonio" nella misura massima consentita (15% dell'avanzo dell'esercizio).

Complessivamente il patrimonio netto della Fondazione, a parità di altre condizioni, verrebbe così ad essere incrementato di oltre 3 milioni di euro ogni anno.

Soddisfatti i suddetti vincoli/obiettivi, la somma disponibile per l'attività istituzionale del triennio sarebbe di circa 18 milioni di euro, come indicato in premessa.

La tabella che segue riepiloga, in ordine scalare, le diverse componenti economiche stimate per il triennio 2011 – 2013.

COMPONENTI	IMPORTO (migliaia di euro)
Dividendi da partecipazioni	27.000
Risultato da impieghi finanziari	10.000
Spese di funzionamento e oneri fiscali	-7.500
AVANZO DEL PERIODO	29.500
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-5.900
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-4.400
Accantonamento al fondo volontariato	-800
DISPONIBILITA' PER ATTIVITA' ISTITUZIONALE	18.400

La consistenza del fondo per la stabilizzazione delle erogazioni pari a 5 milioni di euro, può sopperire alla eventuale variabilità dei risultati attesi, in forza dell'andamento dell'economia reale e della volatilità dei mercati finanziari.

La ripartizione delle somme disponibili per l'attività istituzionale fra i settori prescelti, di seguito riportata, lascia sostanzialmente invariato, rispetto al precedente triennio, il sostegno ai due grandi ambiti che i settori stessi rappresentano: da un lato la promozione del capitale sociale (arte e cultura, educazione, formazione e ricerca), dall'altro il sostegno alle fasce deboli (sanità, volontariato, anziani e patologie psichiche). All'interno di questo secondo gruppo il Piano prevede un più marcato intervento a sostegno di percorsi assistenziali, riabilitativi e di recupero dopo la conclusione del consistente progetto sanitario che ha caratterizzato il precedente triennio.

SETTORI	PERCENTUALE	IMPORTO (euro/1000)
Arte, Attività e Beni Culturali	23%	4.140
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	18%	3.240
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	21%	3.780
Educazione, Istruzione e Formazione	20%	3.600
Assistenza agli Anziani	12%	2.160
TOTALE SETTORI RILEVANTI	94%	16.920
Patologie e Disturbi Psicici e Mentali	6%	1.080
TOTALE	100%	18.000

La ripartizione rispetta le disposizioni di legge in forza delle quali almeno il cinquanta per cento del reddito disponibile deve essere destinato ai settori rilevanti (D. Lgs. 153/99).

In questo quadro di massima andranno ad inserirsi, annualmente, in sede di programmazione, variazioni ed aggiustamenti resi possibili o necessari da situazioni contingenti.
